

Donal Cooper

Lorenzo di Marino / Lovro Dobricevic of Cattaro: The legacy of Venetian Gothic painting in fifteenth-century Dalmatia

The biography and works of the Montenegrin painter Lorenzo di Marino da Cattaro offer an invaluable window on to the networks of artistic exchange that criss-crossed the Quattrocento Adriatic, linking Venice with the cities of Dalmatia. Born in Kotor / Cattaro around 1420, the young Lorenzo is documented in Venice in 1444, appearing as a witness alongside his fellow painter Michele da Giambono. Although this notice is the only documentary source for Lorenzo in La Serenissima, it opens the suggestive possibility of an association with Jacopo Bellini's shop. Indeed, Lorenzo's works throughout his long career bore the hallmark of his experience of Jacopo's painting style c.1440 (typified by the Virgin and Child adored by Leonello d'Este now in the Louvre). By 1448 Lorenzo had moved to Dubrovnik / Ragusa where he remained until his death in 1478, establishing himself as the Republic's foremost painter, amply documented in the city's rich archives. Despite running a prolific workshop, few of Lorenzo's works can be identified today; many must have been lost in the devastating earthquake that struck Dubrovnik in 1667. This paper reconsiders the surviving works we have, some of which were long attributed to Venetian painters by art historians. It advances new hypotheses for their original dates, contexts and patrons, and reflects on the broader issues of artistic centres and peripheries in the Venetian Mediterranean.

Lorenzo di Marino: l'eredità della pittura gotica nella Dalmazia del XV secolo

La biografia e le opere del pittore montenegrino Lorenzo di Marino da Cattaro aprono una preziosissima finestra sulle reti di scambi artistici che attraversarono l'Adriatico quattrocentesco, collegando Venezia con le città della Dalmazia. Nato a Cattaro attorno al 1420, il giovane Lorenzo è documentato a Venezia nel 1444, come testimone insieme a un suo amico, il pittore Michele da Giambono. Sebbene questa testimonianza sia l'unica fonte che documenta la presenza di Lorenzo nella Serenissima, essa suggerisce la possibilità che fosse associato alla bottega di Jacopo Bellini. Infatti le opere di Lorenzo in tutta la sua lunga carriera portano il marchio della sua esperienza con lo stile pittorico di Jacopo attorno al 1440 (come in "La Vergine con il bambino e Lionello d'Este", ora al Louvre). Nel 1448 Lorenzo abitava già a Ragusa, dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 1478, e dove divenne il pittore più famoso della Repubblica, come documentano i ricchi archivi cittadini. Nonostante avesse avviato una fiorente bottega, oggi si conoscono poche opere di Lorenzo: molte probabilmente andarono perdute nel devastante terremoto che colpì Ragusa nel 1667. Questo studio riconsidera le opere sopravvissute fino a noi, alcune delle quali a lungo attribuite a pittori veneziani dagli storici dell'arte. Avanza inoltre nuove ipotesi sulle date, il contesto e i mecenati all'origine di tali opere e riflette sugli aspetti più ampi dei centri artistici e delle periferie nel Mediterraneo veneziano.